

62°
Festival del film Locarno
5-15 | 8 | 2009
Ici & Ailleurs



Montmorency Film

in collaborazione con / in collaboration with



presenta / presents

GRANDI SPERANZE *GREAT EXPECTATIONS*

un film documentario di / a documentary film by

Massimo D'Anolfi Martina Parenti

con il contributo di / with the contribution of

LINEA

soggetto <i>treatment</i>	Massimo D'Anolfi Martina Parenti
regia <i>direction</i>	Massimo D'Anolfi Martina Parenti
fotografia <i>photography</i>	Massimo D'Anolfi Martina Parenti
montaggio <i>editing</i>	Massimo D'Anolfi Martina Parenti
suono <i>live sound</i>	Massimo D'Anolfi Martina Parenti
musiche <i>music</i>	Massimo Mariani
montaggio del suono <i>sound editor</i>	Massimo Mariani
post produzione audio <i>sound post production</i>	Studio Barzan
post produzione fotografica <i>color correction</i>	Square s.r.l
organizzatore generale <i>production supervisor</i>	Giorgia Brianzoli
prodotto da <i>produced by</i>	Montmorency Film
in collaborazione con <i>in collaboration with</i>	Rai Cinema
con il contributo di <i>with the contribution of</i>	Lines
paese <i>country</i>	Italia
anno di produzione <i>year of production</i>	2009
durata <i>length</i>	77'
lingua <i>language</i>	italiano/ inglese/ cinese italian/english/chinese
formato <i>format</i>	DVCpro HD, colore /colour
sonoro <i>audio</i>	Stereo
produzione <i>production</i>	Montmorency Film Via Burigozzo 8, 20122 Milano tel. +39.02.58311361 / montmorencyfilm@yahoo.it
ufficio stampa <i>press agency</i>	Lionella Bianca Fiorillo / Storyfinders Via Nomentana 126, 00161 Roma +39.06.45436244 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

Antonio Ambrosetti, con il suo esclusivo corso di formazione "Leader del Futuro", **Federico Morgantini**, alle prese con le proprie ambizioni imprenditoriali, **Matteo Storchi**, manager di successo nell'azienda di famiglia: questi sono i protagonisti di **Grandi speranze**, film documentario che racconta l'Italia dei giovani imprenditori.

Un percorso nei luoghi e nei tempi della futura classe dirigente che si va formando. Chi insegna a giovani privilegiati come mantenere il potere attraverso frasi, modelli ed esperienze; chi, trasferitosi a Shanghai, insegue il sogno di aprire una fabbrica di acqua minerale gassata; chi, durante interminabili riunioni, impone ostinatamente un metodo di lavoro occidentale a impassibili impiegati cinesi.

Tre episodi, tre dispositivi di messa in scena, per raccontare i nostri protagonisti in un momento cruciale della loro esistenza: quello in cui il rischio dell'azione non è ancora garantito dalla sua riuscita.

Tra destini già scritti, sete di successo facile e invasioni economiche, la commedia umana ci accompagna in un viaggio dall'Italia alla Cina sempre in bilico tra grandi speranze e cattivi pensieri.



Antonio Ambrosetti, with his exclusive training course "Future Leaders", **Federico Morgantini**, trying to fulfil his ambitions as an entrepreneur; **Matteo Storchi**, a successful manager in his family business. These are the protagonists of "Great Expectations", a documentary film about Italy's young entrepreneurs.

A journey through the places and times of the future managerial class now being shaped. One of them teaches privileged young people how to hold onto power using expressions, models and experiences; one of them, who has relocated to Shanghai, is following his dream of opening a sparkling mineral water plant; one of them, during endless meetings, obstinately imposes a western work method on blank-faced Chinese employees.

Three episodes, three staging devices, to portray our protagonists at a crucial time in their lives: when the risk they are taking is not yet guaranteed to succeed.

Marked by destinies already set, a thirst for easy success and economic invasions, the human comedy accompanies us on a journey from Italy to China, poised between great expectations and misgivings.

La prima volta che abbiamo pensato di girare **Grandi speranze** è stato dopo aver conosciuto un iscritto all'Associazione dei Giovani Imprenditori. Questo incontro ci ha suggerito l'immagine di una giovane classe dirigente che aspira a prendere le redini economiche del nostro paese.

Abbiamo provato a raccontare queste persone destinate, spesso per eredità e un po' meno per vocazione, a comandare.

Appreso dallo statuto confindustriale che in Italia per "giovane" s'intende una persona che ha meno di quaranta anni, a questa regola ci siamo attenuti nella scelta dei nostri protagonisti.

Abbiamo costruito il film su tre ritratti raccontando i personaggi negli spazi e durante i tempi del lavoro: non un film sull'intimità, ma su come le persone interpretano il proprio ruolo di leader all'interno delle società che rappresentano.

Il nostro sguardo si è posato su riunioni, scrivanie e paesaggi filtrati dai vetri degli uffici: i nostri protagonisti, nel loro agire pubblico e professionale, si sono delineati nell'essenzialità del proprio archetipo. Non ci sono eroi, ma frammenti di vita spesi nell'affannosa ricerca di soddisfare ambizioni spesso eccessive. La camera è sempre sul cavalletto e l'ironia è il nostro modo di esserci. Crediamo che si tratti di un film politico perché l'ironia è politica.

I tre episodi del film raccontano la formazione, la nascita di un'impresa e la gestione della stessa. Questo è il percorso suggerito. Un percorso che porta dall'Italia alla Cina, senza allontanarsi troppo dai propri padri.

Massimo D'Anolfi e Martina Parenti

We first thought of making "Great Expectations" after having met a member of the Young Entrepreneurs Association. That meeting conjured up for us the image of a young managerial class that aspires to take over the economic reins of Italy.

We have tried to portray these people destined, often by birthright and somewhat less by vocation, to lead. Since we learned from the statute of the Italian Business Confederation that in Italy, "young" means under the age of forty, we kept to this rule in choosing our protagonists.

We built the film around three profiles, portraying the characters in their business surroundings: it is not a film showing their private lives but rather how these people play their roles as leaders within the businesses they represent. We filmed meetings, desks and views filtered by office windows: in their public and professional behaviour, each of our protagonists conformed to his own archetype. There are no heroes, but fragments of life spent on a fretful attempt to achieve goals that are often overly-ambitious. The camera is always on its tripod taking in everything with an ironic slant. We consider this work a political film because irony is political.

The three episodes of the film show training methods, the birth of a company and the management of the same. This is the recommended path. A path that takes these men from Italy to China, without distancing themselves too much from their fathers.

Massimo D'Anolfi and Martina Parenti

Antonio Ambrosetti

Lo studio **Ambrosetti**, attivo dagli anni '60 nella consulenza aziendale, dal 1999 ha avviato il servizio di formazione “Leader del Futuro” aperto a persone tra i 21 e i 35 anni, e destinato sia ai giovani rampolli, figli delle più importanti famiglie del capitalismo italiano, sia ai migliori manager a cui le aziende pagano il percorso formativo. La missione del servizio: “contribuire concretamente al successo personale di ogni giovane Leader del Futuro attraverso scelte professionali coerenti con la propria vocazione e la piena realizzazione del proprio potenziale, in un’epoca di accelerazione, di globalizzazione e di discontinuità. Leader del Futuro non è un corso, ma un processo concreto di sviluppo per l'autorealizzazione. Un cammino individuale personalizzato a cui si affiancano attività comuni che si realizzano attraverso incontri e riunioni collegiali che aiutano a sviluppare la capacità di leadership.



Antonio Ambrosetti

Studio **Ambrosetti**, a business consultancy firm founded in the 60's has, since 1999, been organizing training courses for “Future Leaders” open to people aged between 21 and 35, intended for both well-heeled young people, sons and daughters of the leading families in the world of Italian capitalism and top managers whose companies pay for the course. The mission of the service is to “contribute concretely to the personal success of every young Future Leader through professional choices matching his/her own vocation and full achievement of his/her potential, in an era characterized by acceleration, globalization and discontinuity. Future Leaders is not a course but a solid process of development leading to self-fulfilment. A personalized, individual path enhanced by joint activities including group meetings and discussions which help develop leadership skills.”

Federico Morgantini

Federico Morgantini, classe 1971, livornese di nascita milanese d'adozione, dopo la laurea in ingegneria diventa vice presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Assolombarda da cui si separa dopo un intervento esplosivo in un'affollata riunione di vertice.

Dall'autobiografia ancora inedita di Federico Morgantini: "Temo di aver avuto qualche trauma infantile, perchè sin da bambino ho sempre sognato di fare l'imprenditore, di creare qualcosa e guadagnare dalle mie idee. Da quei tempi la mia vita non è mai cambiata ed è sempre stata immolata alla ricerca di opportunità di business, fino a farne la mia professione di oggi".

Nel marzo del 2004, quando in Italia il clamore sulla Cina era ancora agli inizi, si trasferisce a Shanghai e li apre un ufficio. Non c'è giornalista italiano che al suo arrivo in città non passi da lui a fare due chiacchiere. Federico, però, non dimentica il suo sogno: aprire un'attività produttiva destinata al mercato cinese. La nascita della fabbrica, le riunioni, le difficoltà, le ambizioni, Shanghai e la sua perpetua trasformazione ci accompagnano in questo viaggio in cui la messa in atto del progetto rivela, nel bene e nel male, la sua forza narrativa.



Federico Morgantini

Born in Leghorn in 1971 but Milanese by adoption, after graduating in engineering Federico Morgantini became vice president of the Young Entrepreneurs Group of Assolombarda (Lombardy business confederation) which he left following a heated outburst during a crowded top-level meeting.

From Federico Morgantini's as yet unpublished autobiography: "I fear I experienced some childhood trauma because ever since I was a little boy, I've always dreamed of being an entrepreneur, of creating something and making a living from my ideas. Since that time, my life has not changed and it has always been so devoted to a seeking business opportunities that today, that is my profession".

In March 2004, when China was only just beginning to cause a stir in Italy, he relocated to Shanghai and opened an office there. No Italian journalist arriving in that town fails to visit him for a chat. However, Federico has not forgotten his dream: to open a business for sale on the Chinese market. The setting up of the factory, the meetings, the difficulties, ambitions, Shanghai and its continuous transformation accompany us on this journey on which the realization of the project, for better or worse, comes over as a great story.

Matteo Storchi

Direttore commerciale e azionista della Comer dei fratelli Storchi di Reggio Emilia, leader nel settore di ingranaggi per le macchine agricole, dirige la filiale di Shanghai e vuole insegnare i metodi di lavoro occidentale agli impiegati cinesi della sua azienda. Incurante della loro impassibilità, li sottopone a lunghe ed estenuanti maratone per spiegare loro che sul lavoro non si deve fare “come fanno gli italiani”. L’incomprensione culturale sembra non scalfirlo e la sua missione “evangelizzatrice” prosegue inesorabile senza apparenti crepe...



Matteo Storchi

As Sales Manager and shareholder of the firm Comer owned by the Storchi brothers of Reggio Emilia, a leading manufacturer of gearboxes for farm machinery, he manages the Shanghai branch and wants to teach his firm’s Chinese employees western work methods. Indifferent to their lack of emotion, he subjects them to long, exhausting meetings to explain to them that on the job, they must not “do as Italians do”. It appears that the lack of cultural understanding does not affect him and his “evangelizing” mission continues unrelentingly with no apparent rifts...

Antonio Ambrosetti

“Andiamo in Germania perché la Germania è il paese più avanzato al mondo sulle energie rinnovabili... Sarà un viaggio su quel tema: cioè andare a vedere come funziona..., quali sono le idee per creare un mondo più sostenibile... Perché l'aspetto di essere eco-sostenibili è anche un aspetto importante di comunicazione oggi per le aziende, perché per le più grosse multinazionali se non sei eco-sostenibile, prima o poi ti arrivano i no-global che te le danno di santa ragione”.

“We're going to Germany because it's the most advanced country in the world in the field of renewable energy sources. It will be a trip on that theme. We're going to see how it works...and discover ideas for creating a more sustainable world... Because having an eco-sustainable image also plays an important role in communication for companies today. Regards the large multinationals, if they're not eco-sustainable, sooner or later they'll get a visit from the no-globals who will smash everything up”.

“Spesso nelle famiglie imprenditoriali non ci si ricorda che le vocazioni non si ereditano, a differenza delle azioni, e che ognuno è un caso a sé e che se uno vuole realizzarsi nella vita, che diventi una star del rock and roll o un imprenditore, deve seguire la sua vocazione...”

“Often, in entrepreneurs' families, people forget that unlike shares, vocations aren't inherited and that everyone is different and if you want to make it in life, whether as a rock star or a businessman, you have to follow your vocation...”

Federico Morgantini

“Come origini, io vengo dalla new economy cioè avevo fatto una classica internet company, che ha avuto tutta la parabola: dovevo diventare Bill Gates, ma non ho fatto in tempo”.

“My roots are in the new economy. I had set up a classical Internet company that had its ups and downs: I was supposed to become Bill Gates but I didn't make it in time”.

“Sono in Cina per creare un'industria, un'impresa, una partita Iva, chiamala come cazzo ti pare, che acquisti valore intrinseco. Perché a me per portare a casa lo stipendio, sto qui in Italia, lavoro con mio padre e ho già risolto”.

“I'm in China to set up an industry, a firm, a VAT number holder, call it what you like, that will acquire intrinsic value. Because if I were just interested in having a salary, I'd stay here in Italy, work with my father and that would be that”.

Matteo Storchi

“I ask you not to lose the velocity that in China you have. You are part of Italian company, please don't take the use of Italian people that take a lot of time to reply!”

“Voi fate parte di una compagnia italiana ed io vi chiedo di non perdere la prontezza che avete qui in Cina. Per favore non prendere la cattiva abitudine italiana di prendere tempo nel rispondere!”

“You know that if I'm angry, it's a problem for you, ok? Generally speaking I move one time, two time maximum... After the second meeting if I didn't catch the result, I stop everything!”

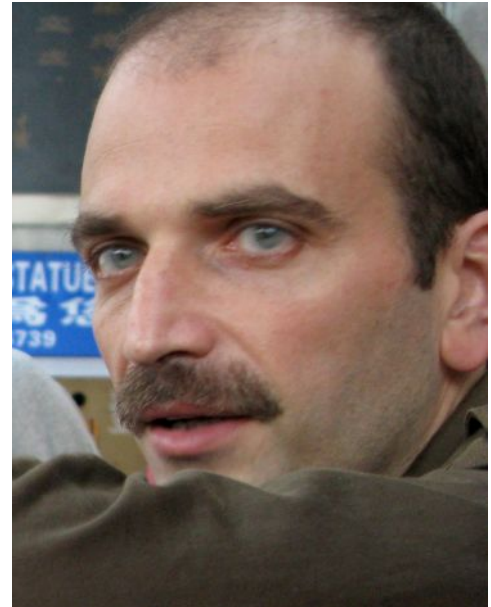
“lo sai che se mi arrabbio questo è un problema per te. Ok?. Generalmente quando parlo do una sola possibilità, due al massimo...se dopo la seconda volta non raggiungo un risultato fermo tutto!”

Massimo D'Anolfi

Massimo D'Anolfi è nato a Pescara ed è videomaker dal 1993. Ha scritto la sceneggiatura del film *Angela* di Roberta Torre, presentato alla *Quinzaine des réalisateurs* a Cannes nel 2002. Nel 2003 ha realizzato cinque documentari radiofonici per Radio RAI3. *Si torna a casa, appunti per un film* (2003) è stato selezionato al Torino Film Festival e *Play* (2004) al Festival dei Popoli di Firenze.

Assieme a Martina Parenti ha realizzato *I promessi sposi* (2006) presentato in prima mondiale al Festival del film di Locarno nella sezione Ici & Ailleurs e premiato al Festival dei Popoli e a Filmmaker Film Festival.

Massimo D'Anolfi was born in Pescara and he has been working as a video-maker since 1993. He wrote the screenplay of *Angela*, a film by Roberta Torre screened at Cannes Film Festival at the *Quinzaine des réalisateurs* in 2002. In 2003, he realized five radio documentaries for Radio RAI3. *Si torna a casa, appunti per un film* (*Back Home. Notes for a movie* 2003) was selected at the Turin Film Festival and *Play* was selected in 2004 at the Festival dei Popoli in Florence. Together with Martina Parenti, he made *I promessi sposi* (*The Betrothed* 2006) presented at the Locarno Film Festival in Ici & Ailleurs and awarded a prize at the Festival dei Popoli and the Filmmaker Film Festival.



Martina Parenti

Martina Parenti lavora per il cinema e la televisione come documentarista. Nel corso degli ultimi anni ha realizzato documentari proiettati e premiati in vari festival. Tra i quali *L'estate di una fontanella* (2006), selezionato al Bellaria Film Festival e *Animol* (2003), presentato a Filmmaker Film Festival. Ha realizzato programmi televisivi tra cui *School in Action* (2006), *L'apprendista stregone* (2002). Nel 2006 ha diretto un episodio del film collettivo *Checosamanca*. Assieme a Massimo D'Anolfi ha realizzato *I promessi sposi* (2006) presentato al Festival del Film di Locarno nella sezione Ici & Ailleurs e premiato al Festival dei Popoli e al Filmmaker Film Festival.



Martina Parenti makes documentaries for the cinema and television. Among her films, we would like to draw your attention to *L'estate di una fontanella* (2006) (The summer of a drinking fountain) selected at the Bellaria Film Festival and *Animol* (2003), presented at the Filmmaker Film Festival. She has made television programmes including *School in Action* (2006) and *L'apprendista stregone* (2002) (The sorcerer's apprentice). In 2006, she directed an episode of the collective film *Checosamanca* (What's missing). Together with Massimo D'Anolfi, she made *I promessi sposi* (2006) (The Betrothed), presented at the Locarno Festival and awarded a prize at the Festival dei Popoli and the Filmmaker Film Festival.

Giorgia Brianzoli

organizzatrice generale di produzione

production supervisor

Giorgia Brianzoli, laureata in Lettere moderne, indirizzo artistico cinematografico presso l'Università di Pavia, svolge attività di organizzatrice, selezionatrice e programmatrice cinematografica per i festival internazionali. Attualmente lavora per Filmmaker Film Festival a Milano e per Anteprema Doc al Festival di Bellaria. In passato ha lavorato per Infinity Festival ad Alba, per il Trieste Film Festival e per il Milano Film Festival. Per Filmmaker segue anche l'aspetto produttivo come tutor dei progetti destinati alla realizzazione.

Giorgia Brianzoli, a Bachelor of Arts who majored in cinema at the University of Pavia, works as an organizer, film selector and programmer for the international festivals. Actually she works for Filmmaker Film Festival in Milan and Anteprema Doc in Bellaria Film Festival. In the past, she also worked for the Infinity Festival in Alba, the Trieste Film Festival and the Milan Film Festival. For Filmmaker Film Festival, she also follows the production side as tutor of productive projects.

Massimo Mariani

montaggio del suono e musiche

music and sound editor

Massimo Mariani è compositore, produttore, sound designer e sound engineer. Ha collaborato alla realizzazione di colonne sonore per produzioni cinematografiche e televisive in tutto il mondo. Ha lavorato per *Teatro alla Scala*, all'*Arena di Verona*, al *Teatro Regio di Torino*, all'*Università di Padova*, al *Politecnico di Milano*, all'*Accademia Sibelius* di Helsinki, e al *Simon Fraser University* di Vancouver.

Ha inciso e prodotto per *Les Disques Victo* in Canada, la *R&R Megacorp* di Londra, la *CAM* di Roma, la *EMI*, la *CGD*, la *Warner Chappell* e per numerose altre etichette internazionali.

Ha partecipato a numerose rassegne quali: la *Triennale Musica* di Colonia, le *Notti dell'Immaginario* al Palazzo Reale di Napoli, *Dangerous Currents* a Vancouver, *Suoni e Visioni* a Milano, *Città spettacolo* a Benevento, *Rumori mediterranei* a Roccella Jonica, *Theater Winter* a Tokyo e infine *Electroacoustic Music* a Bourges.

Massimo Mariani, composer, producer, sound designer and sound engineer. He has contributed to the production of sound tracks for movies and television programmes all over the world. He has worked for the *Scala Theatre*, the *Arena in Verona*, the *Regio Theatre in Turin*, the *University of Padua*, *Milan Polytechnic*, the *Sibelius Academy* in Helsinki and the *Simon Fraser University* in Vancouver. He has recorded and produced for *Les Disques Victo*, Canada, *R&R Megacorp*, London, *CAM Rome*, *EMI*, *CGD*, *Warner Chappell* and numerous other international record labels. He has taken part in events like: *Cologne Music Triennale*, *Notti dell'Immaginario* (Palazzo Reale, Naples), *Dangerous Currents* (Vancouver), *Suoni e Visioni* (Milan), *Città spettacolo* (Benevento), *Rumori mediterranei* (Roccella Jonica), *Theater Winter* (Tokyo) and *Electroacoustic Music* (Bourges).